

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

Nel 2022 le imprese hanno mostrato ancora una volta la loro capacità di resilienza e la loro reattività di fronte alle continue sfide che il nostro tempo ci pone davanti: prima la pandemia e la conseguente fase economica recessiva, poi la ripresa rapida ma fugace perché interrotta dallo scoppio della guerra nel cuore dell'Europa, con i conseguenti mutamenti nell'ordine geopolitico mondiale, e infine, a cascata, la crisi energetica e la spirale inflazionistica, che stanno condizionando pesantemente lo sviluppo. In questi ultimi tre anni sono accaduti così tanti avvenimenti inaspettati, e dagli effetti imponderabili, che rendono più fragili le nostre economie e che richiedono necessariamente risposte commisurate, come si è cercato di fare, per esempio, con le nuove strategie di approvvigionamento di gas e petrolio e la politica monetaria.

In uno scenario di forte preoccupazione, *in primis* per il conflitto, che ha visto ridimensionarsi le prospettive di espansione della ricchezza prodotta dall'Italia, non sono mancate tuttavia nell'anno le note positive, legate in particolare allo sviluppo del commercio estero (grazie anche alla dinamica inflattiva) e alla tenuta del mercato del lavoro, con l'occupazione tornata vicina ai livelli pre-Covid.

Anche il sistema imprenditoriale può vantare alcuni indicatori con il segno più, a dimostrazione non solo di aver assorbito lo shock prodotto dall'emergenza sanitaria, ma di essere attrezzato per affrontare le sfide attuali, anche se non mancano debolezze e difficoltà, legate soprattutto alla piccola dimensione e alla vulnerabilità di alcuni comparti produttivi.

Il bilancio demografico del 2022 si presenta infatti in attivo nel Paese, con le aperture di nuove imprese che hanno surclassato le chiusure, generando un saldo di oltre 48mila unità, uno dei migliori dell'ultimo decennio, sebbene quasi dimezzato rispetto al 2021 (+86mila unità), che però era stato influenzato da un comportamento anomalo delle cancellazioni, rimaste inferiori ai livelli pre-pandemia. Anche il dettaglio dei flussi di iscrizioni e cessazioni conferma un peggioramento rispetto all'anno precedente, con la diminuzione delle prime e l'aumento delle seconde, che rimangono comunque tra le più basse degli ultimi 15 anni. Si tratta, in verità, di trend che rivelano un lento ritorno ai valori medi del passato e dunque al superamento dello stallo generato dall'evento pandemico.

Il tasso di crescita delle imprese italiane è stato dello 0,8%, in calo rispetto al 2021 (quando era dell'1,4%), come era ovvio attendersi visto il ridimensionamento del saldo (tabella 1).

Nel territorio della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi l'andamento della nati-mortalità è stato complessivamente migliore rispetto alla media nazionale: le iscrizioni sono leggermente cresciute, ma grazie a Milano e Lodi perché – al contrario – Monza Brianza ha riportato una flessione; anche le cancellazioni si sono incrementate, benché in misura più contenuta (+4,5% *versus* +7,5% dell'Italia). Il saldo tra iscritte e cessate è stato positivo (+9.012 unità), ma anch'esso è apparso in riduzione, seppur lieve, rispetto al 2021 (quando era stato di +9.827); ciò nondimeno rimane uno dei migliori degli ultimi anni. Decisivo ancora una volta l'apporto di Milano, a cui è ascrivibile il 90% dell'avanzo conseguito nell'area camerale (+8.126 unità), che si conferma inoltre al primo posto nella classifica delle province italiane, seguita da Roma (+7.999) e Napoli (+4.065).

Gli andamenti descritti si riflettono ovviamente sul tasso di natalità e mortalità delle imprese (grafico 2): il primo aumenta a Milano e Lodi, ma cala a Monza Brianza; il secondo si alza ovunque. Il tasso di crescita nell'area accorpata è dell'1,9%, in contrazione rispetto al 2021 (quando era stato del 2,1%), ma si mantiene superiore sia a quello nazionale sia a quello lombardo (tabella 1).

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

A livello settoriale, la natalità¹ maggiore ha interessato i servizi, mentre tra le forme giuridiche spiccano le società di capitali a Milano e le ditte individuali a Monza e Lodi. Queste ultime sono altresì quelle caratterizzate dalla maggiore mortalità in tutti i territori insieme alle artigiane, altra tipologia più facilmente esposta alle turbolenze del mercato. Allo stesso modo, il commercio e la manifattura si distinguono per un elevato numero di chiusure in questo 2022. Passando ai dati di stock, negli archivi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi al 31 dicembre 2022 si contano 468.890 imprese registrate, di cui 389.733 quelle classificate come attive, universo quest'ultimo su cui si concentrerà l'analisi dei prossimi paragrafi, perché sono quelle che risultano effettivamente esercitare l'attività economica e non avere sospensioni e/o procedure concorsuali in atto.²

TABELLA 1 – Nati-mortalità delle imprese per territorio

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Aree geografiche	Registrate	Iscrizioni	Cancellazioni ³	Saldi	Tassi di crescita ⁴
Milano	380.312	25.195	17.069	8.126	2,1%
Monza Brianza	72.618	4.517	3.706	811	1,1%
Lodi	15.960	918	843	75	0,5%
MiLoMb⁵	468.890	30.630	21.618	9.012	1,9%
Lombardia	945.555	56.510	45.095	11.415	1,2%
Italia	6.019.276	312.564	264.546	48.018	0,8%

¹ Le valutazioni sul reale andamento delle iscrizioni per settore economico sono fortemente condizionate dal dato sulle imprese non classificate, vale a dire quelle a cui non è stato ancora attribuito il codice Ateco, che permette di identificare l'ambito di attività. Quest'operazione purtroppo non è contestuale all'iscrizione.

² Le imprese registrate contengono le seguenti tipologie: attive; sospese; inattive; con procedure concorsuali; in scioglimento o liquidazione.

³ Le cancellazioni di cui si parla nel capitolo sono al netto di quelle effettuate d'ufficio.

⁴ Il tasso di crescita è così calcolato: $\frac{\text{iscritte (t)} - \text{cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio (t)}}{\text{registrate (t-1)}} \times 100$.

⁵ Sono sommati i dati delle tre province che costituiscono la Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi.

GRAFICO 1 – Iscrizioni, cessazioni e saldi nel territorio aggregato della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

(anni 2015-2022- valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

- Iscrizioni
- Cessazioni
- Saldo

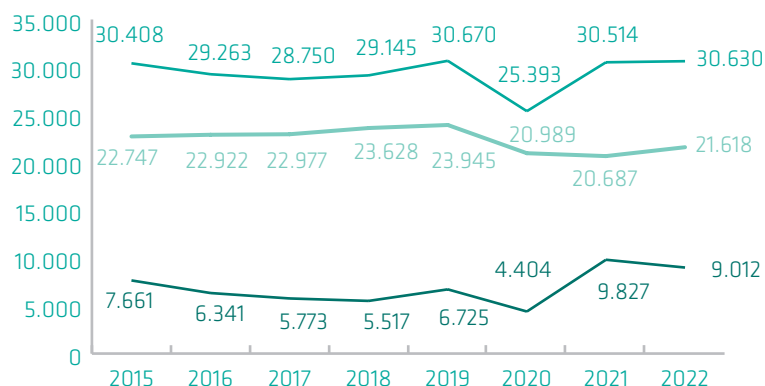
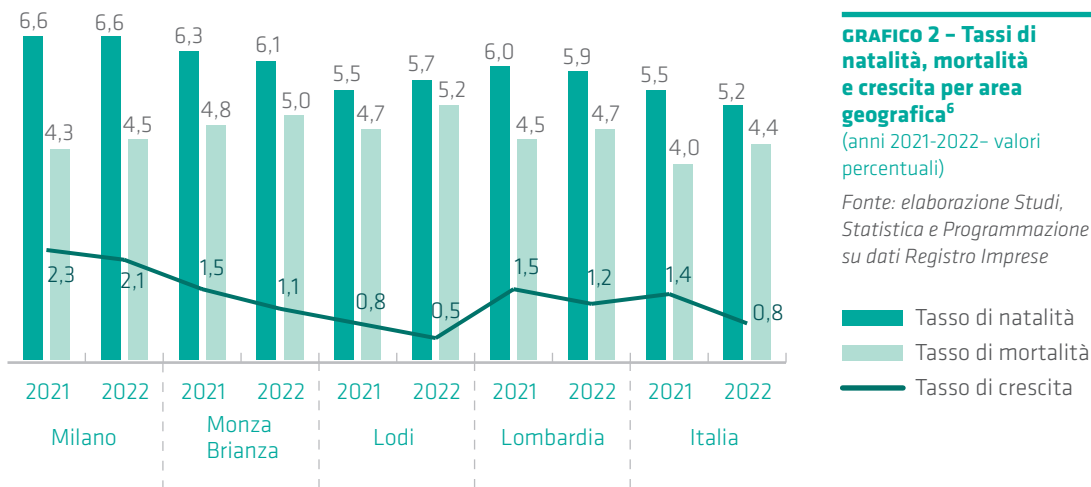


TABELLA 2 – Imprese iscritte e cessate per settore e tipologia nei territori della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi (anno 2022 - valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Iscritte			Cessate		
	Milano	Monza Brianza	Lodi	Milano	Monza Brianza	Lodi
Agricoltura	103	21	12	144	35	39
Attività manifatturiere	704	234	28	1.267	358	70
Altre industrie	118	3	1	135	8	5
Costruzioni	3.231	801	253	2.279	647	158
Commercio	2.626	626	132	3.992	953	222
Servizi	8.748	1.568	231	8.171	1.496	309
Imprese non classificate	9.665	1.264	261	1.081	209	40
Totale	25.195	4.517	918	17.069	3.706	843
Forme giuridiche						
Società di capitali	13.663	1.489	228	5.998	853	123
Società di persone	1.047	231	56	1.821	419	89
Ditte individuali	10.201	2.759	626	8.906	2.378	619
Altre forme	284	38	8	344	56	12
Tipologie						
Artigiane	5.256	1.586	392	4.436	1.345	319
Giovanili	5.916	1.368	299	2.094	534	133
Femminili	5.095	1.099	223	3.558	831	209
Straniere	6.348	1.032	285	3.212	491	144

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide



LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Il 2022 è stato un anno favorevole per le imprese milanesi, tornate a un livello di crescita elevato, che non si vedeva da qualche tempo. Il biennio precedente, tra il blocco causato dalla pandemia prima e le operazioni di pulizia amministrativa del Registro delle Imprese⁷ poi, aveva fatto segnare, infatti, prestazioni negative o prossime allo zero. Ma questa sequenza si è fortunatamente interrotta, migliorando addirittura le performance pre-Covid. Le imprese sono, infatti, aumentate dell'1,8% su base annua, una percentuale che non si toccava da oltre un decennio. Risultato che acquista ancora maggior valore se si confronta con quello delle altre province lombarde che, fatta eccezione per Monza Brianza e Lodi, si mostrano tutte in flessione. Il dato medio lombardo è anch'esso in contrazione, ma di poco inferiore allo zero (-0,2%), così come in difficoltà su questo fronte appare l'Italia (-0,7%).

Venendo ai numeri assoluti, sono 311.739 le imprese operanti nella città metropolitana, che rappresentano oltre un terzo del totale regionale e il 6,1% del nazionale, a cui vanno aggiunte 88.894 unità locali situate all'interno e fuori dal suo perimetro amministrativo. Seconda per numerosità nel Paese, dopo la capitale (che conta 340.087 unità), vanta una densità imprenditoriale tra le più alte con 97 imprese ogni 1.000 abitanti, contro una media nazionale pari a 87.

⁶ I tassi nel grafico sono calcolati nel seguente modo:

tasso di natalità: $\text{iscritte (t) / registrate (t-1)} * 100$;

tasso di mortalità: $\text{cessate al netto di quelle d'ufficio (t) / registrate (t-1)} * 100$.

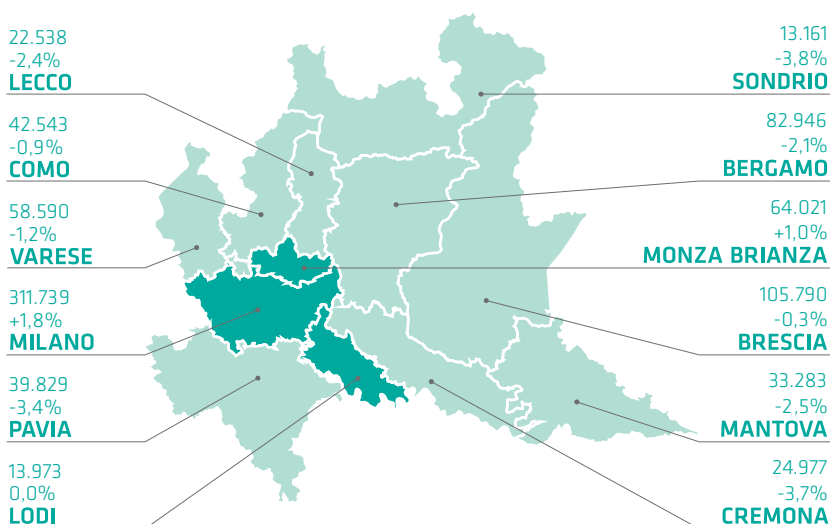
⁷ Alla fine del 2020 e all'inizio del 2021 era stata realizzata una corposa operazione di pulizia del Registro delle Imprese, che aveva portato alla cancellazione d'ufficio di imprese ancora annotate nel Registro ma di fatto non più operative. L'intervento aveva riguardato prevalentemente le ditte individuali.

Le imprese localizzate nel solo comune di Milano sono invece 188.698, pari al 60,5% del totale provinciale, una percentuale molto alta che si spiega con la sua dimensione e il ruolo di attrattore che esercita verso il resto della provincia e il territorio nazionale (ma anche l'estero). Inoltre, si tratta della concentrazione più alta se confrontata con le altre due province della Camera: a Monza città troviamo, infatti, appena il 17,4% delle imprese provinciali (11.127 in valore assoluto); a Lodi il 23,9% (3.338 unità).

FIGURA 1 – Imprese attive per provincia

(anno 2022 – valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



La caratterizzazione settoriale vede una marcata terziarizzazione del tessuto produttivo, con i servizi e il commercio che insieme raggruppano i tre quarti delle imprese provinciali. Più nello specifico, i primi contano circa 166mila unità, vale a dire più della metà del totale, quota che distingue nettamente il Milanese dai territori di abituale confronto (grafico 4). Inoltre, si tratta del comparto tradizionalmente più in salute, che vede costantemente ampliarsi il numero di attività economiche, com'è accaduto anche nel corso del 2022 (+2,8% la variazione annua). Determinante è stato, al suo interno, il buon esito dei segmenti più avanzati e di tipo business, come finanza e assicurazioni, attività professionali, scientifiche e tecniche, Ict e telecomunicazioni. Al contrario, sono ancora numericamente in crisi le aziende che si occupano di ospitalità, alberghi e ristoranti, soprattutto a causa dell'andamento negativo dei secondi, che negli ultimi quattro anni hanno riportato sempre dati in calo. Il commercio, che è il secondo settore per numerosità nella provincia con 70mila aziende circa, ha registrato un nuovo arretramento (-0,7%), che, pur risultando meno intenso rispetto ai due anni precedenti, quando era stato superiore al 2%, va ad allungare ulteriormente una serie di risultati negativi:

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

basti pensare che rispetto al 2019, quindi prima della pandemia che ha colpito assai duramente queste realtà, mancano all'appello oltre 3mila negozi (3.620 per la precisione), un trend che ha interessato anche la Lombardia e tutto il Paese (rispettivamente -8.735 e -55.306 unità). Unico segmento in salute è ancora una volta il commercio online, che vede infatti incrementarsi il proprio stock dell'11% su base annua. La spinta data dalla pandemia a una tipologia di vendita che era già da qualche anno incanalata su sentieri di sviluppo vigoroso, pare dunque non arrestarsi.

I settori industriali mostrano allo stesso modo dinamiche divergenti: la manifattura (26mila unità circa), che in termini percentuali rappresenta a Milano appena l'8,5% del totale (contro il 10,7% della Lombardia, per esempio), ma rimane significativa per occupazione, valore aggiunto generato e capacità esportativa, oltre che per la qualità delle sue produzioni – soprattutto nella moda e nel design – evidenzia una nuova decrescita (-0,9%), meno profonda dei due anni precedenti ma significativa perché si inserisce in un ciclo calante che pare inarrestabile e che ovviamente spiega la perdita di peso del settore nella compagine locale. Tuttavia, si tratta di una tendenza abbastanza generalizzata, tant'è che anche a livello regionale e nazionale dobbiamo appuntare contrazioni superiori al 2%. Più nel dettaglio, spiccano le prove negative di tessile, abbigliamento, produzione di metalli, meccanica ed elettronica. Viceversa, tengono o si incrementano la fabbricazione di autoveicoli, l'industria del mobile e del legno e la pelletteria.

Le costruzioni, dopo l'arretramento del 2021 dovuto in buona parte all'effetto delle cancellazioni d'ufficio, ripartono con una netta accelerazione (+4%). Il settore, che per numerosità si colloca al terzo posto nel contesto meneghino, è stato molto stimolato dalle politiche fiscali degli ultimi anni legate alle ristrutturazioni edilizie e dai grandi cantieri cittadini; bisognerà vedere, probabilmente già a partire dal prossimo anno, gli effetti che invece avrà il blocco del Superbonus.

Gli addetti⁸ delle imprese milanesi sono oltre 2,4 milioni, che equivalgono a più della metà del totale regionale e al 13,3% del nazionale. Sono i servizi a distinguersi per occupazione creata, con circa 1,4 milioni di lavoratori, pari al 61% del totale; una concentrazione assai più rilevante rispetto a quella riscontrabile a livello nazionale, ferma al 45%. Seguono il commercio (17,5%) e la manifattura (15,5%), che indubbiamente acquista maggiore rilevanza in questa sfera. Il 2022 è stato un anno favorevole per gli addetti, aumentati sia a Milano sia negli altri territori di confronto.

⁸ I dati sugli addetti, di fonte Inps, sono attribuiti alla sede legale dell'impresa e non distribuiti nelle varie unità locali dove l'addetto lavora.

TABELLA 3 – Imprese attive per settore economico nella provincia di Milano

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2022		Variazioni % 2022/2021
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	3.453	1,1	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	73	0,0	-1,4
Attività manifatturiere	26.515	8,5	-0,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.426	0,5	5,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	453	0,1	0,9
Costruzioni	42.650	13,7	4,0
Commercio	70.585	22,6	-0,7
Servizi	166.162	53,3	2,8
di cui			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>13.036</i>	<i>4,2</i>	<i>1,3</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>19.458</i>	<i>6,2</i>	<i>-0,6</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>15.946</i>	<i>5,1</i>	<i>2,5</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>13.870</i>	<i>4,4</i>	<i>6,7</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>31.703</i>	<i>10,2</i>	<i>1,6</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>31.480</i>	<i>10,1</i>	<i>6,1</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>18.314</i>	<i>5,9</i>	<i>2,5</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i>	<i>10</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>2.418</i>	<i>0,8</i>	<i>4,5</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>2.674</i>	<i>0,9</i>	<i>2,6</i>
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>4.201</i>	<i>1,3</i>	<i>3,0</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>13.052</i>	<i>4,2</i>	<i>0,7</i>
Organizzazioni e organismi extra-territoriali	3	0,0	0,0
Imprese non classificate	419	0,1	13,9
Totale	311.739	100,0	1,8

TABELLA 4 – Addetti alle sedi d’impresa per settore economico e area geografica

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti			Variazioni % 2022/2021		
	Milano	Lombardia	Italia	Milano	Lombardia	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	7.289	64.336	883.547	7,3	4,8	6,7
Attività manifatturiere	372.556	1.018.742	3.876.250	2,8	2,3	2,3
Altre industrie	24.519	54.511	294.912	5,4	4,9	3,0
Costruzioni	111.291	305.564	1.628.457	5,1	4,7	8,1
Commercio	422.626	732.867	3.335.388	6,0	3,7	1,5
Servizi	1.470.985	2.207.721	8.159.729	7,9	7,0	6,3
Imprese non classificate	1.366	4.197	10.858	59,6	47,7	40,8
Totale	2.410.632	4.387.938	18.189.141	6,6	5,1	4,7

Sul piano della struttura organizzativa, l’area milanese si distingue per la buona presenza di società di capitali, che costituiscono infatti la prima forma giuridica, concentrando il 46,5% del totale (144.861 unità in valore assoluto); una quota che distingue fortemente Milano sia rispetto alla Lombardia sia all’Italia, dove ci si ferma a percentuali molto più contenute (grafico 3). Si tratta, inoltre, di una fattispecie in costante sviluppo che, anche nel 2022, ha visto amplificarsi il proprio numero (+4,8%). Sono soprattutto le società a responsabilità limitata a crescere, scelte in misura sempre maggiore dai neoimprenditori per i vantaggi che offrono sia per il più basso livello di rischio sia per la maggiore facilità di accesso al credito. L’altra tipologia significativa è costituita dalle ditte individuali, ancora capillarmente diffuse nell’area: 119mila unità, pari al 38,3% del totale (contro il 47,5% della Lombardia e il 57,4% dell’Italia). Dopo la flessione del 2021, causata soprattutto dalle cancellazioni d’ufficio, sono tornate in terreno positivo (+0,3%).

Nonostante la maggiore complessità del sistema Milano vista attraverso le forme giuridiche, i dati relativi alle classi dimensionali mostrano un apparato ancora dominato dalle micro-imprese con meno di dieci addetti, che rappresentano appunto l’89,2% del totale, e da quelle piccole (8,4%; da 10 a 49 addetti), mentre le medio-grandi con più di cinquanta addetti raggiungono appena il 2,4% del totale; una quota tuttavia superiore a quella nazionale (0,9%), in virtù della localizzazione nel suo perimetro geografico di grandi gruppi e delle più importanti multinazionali, che sempre più scelgono Milano come principale porta d’ingresso nel nostro Paese (grafico 6).

TABELLA 5 – Imprese attive per forma giuridica e area geografica

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

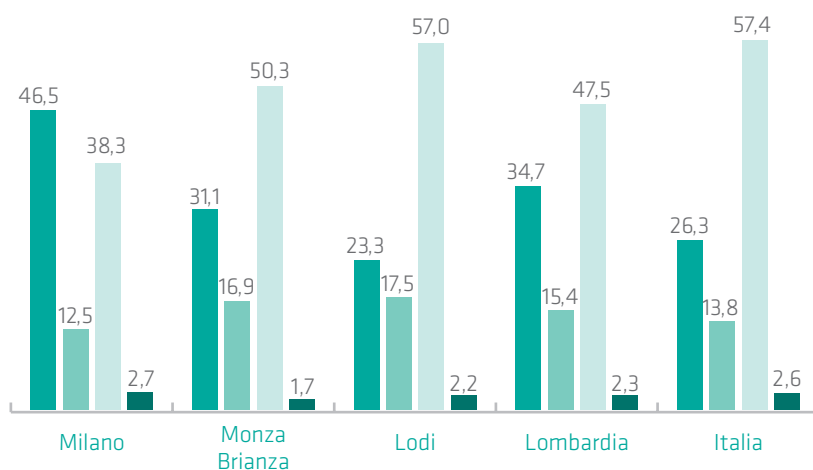
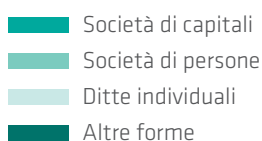
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Forme giuridiche	Valori assoluti			Variazioni % 2022/2021		
	Milano	Lombardia	Italia	Milano	Lombardia	Italia
Società di capitali	144.861	282.510	1.347.148	4,8	3,4	2,8
Società di persone	38.930	125.282	707.563	-3,5	-2,6	-2,4
Ditte individuali	119.398	386.517	2.942.898	0,3	-1,8	-1,8
Altre forme	8.550	19.081	131.726	-1,0	-0,9	-0,4
Totale	311.739	813.390	5.129.335	1,8	-0,2	-0,7

GRAFICO 3 – Imprese per forma giuridica e area geografica

(anno 2022 – incidenza percentuale)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



Relativamente alle altre popolazioni d'impresе, l'artigianato riveste un ruolo primario nello scenario produttivo milanese: sono infatti poco meno di 67mila le realtà operanti nella città metropolitana, pari al 21,5% del totale: una percentuale che la connota in verità come la meno artigiana rispetto alle altre province lombarde, dove infatti l'incidenza del comparto supera abbondantemente il 30% del totale, comprese Monza Brianza e Lodi. Nel 2022, la performance è stata nel complesso positiva, sebbene inferiore al punto percentuale (+0,6%), un dato che però acquista maggiore valore se si pensa al calo del 2021 (-3,7%; generato in buona parte dalle cancellazioni d'ufficio già citate) e ai risultati lombardo e nazionale, entrambi negativi (rispettivamente -1,3% e

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

-1,1%). Gli ambiti d'elezione degli artigiani milanesi sono i servizi, soprattutto trasporti e magazzinaggio e servizi pubblici, sociali e alla persona; dunque, attività a più basso valore aggiunto sebbene negli anni stia crescendo l'incidenza dei segmenti più avanzati, grazie soprattutto a videomaker e artigiani digitali. Seguono per numerosità le costruzioni e l'industria manifatturiera; molto bassa invece la presenza nel commercio, dove tra l'altro troviamo principalmente le autofficine. Ma se consideriamo il peso delle artigiane sul totale delle imprese, possiamo vedere come esse siano prevalenti nelle costruzioni e nel manifatturiero. La dinamica dell'anno mostra il buon andamento proprio delle costruzioni e la tenuta dei servizi, mentre tutti gli altri settori appaiono in sofferenza.

Riguardo alle forme giuridiche, prevale la ditta individuale, scelta dall'80% circa degli operatori, anche se da qualche anno crescono le società di capitali, che tra l'altro sono quelle che hanno espresso la prestazione migliore nel 2022 (+8,5% contro +0,6% delle ditte individuali).

TABELLA 6 – Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella provincia di Milano (anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti		Var. % 2022/2021		Peso % artigiane sul totale imprese
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	167	272	-2,3	2,6	4,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	4	0,0	0,0	2,7
Attività manifatturiere	11.373	30.757	-1,8	-1,5	42,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	3	-25,0	-40,0	0,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	61	309	-4,7	6,6	13,5
Costruzioni	25.142	38.420	2,3	6,2	58,9
Commercio	2.770	7.221	-1,3	-1,2	3,9
Servizi	27.356	49.489	0,2	0,1	16,5
Imprese non classificate	27	6	42,1	0,0	6,4
Totale	66.901	126.481	0,6	1,4	21,5

Le imprese femminili⁹ hanno conquistato spazio all'interno della compagine milanese: sono più di 56mila unità e crescono tendenzialmente, ormai da qualche anno, a un ritmo superiore a quello del totale delle imprese. Anche nel 2022, infatti, hanno registrato un rialzo su base annua pari al 2%, dato decisamente migliore di quello lombardo (+0,4%) e di quello nazionale, che al contrario denota un decremento (-0,4%). Milano si conferma dunque terreno favorevole per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, che si concentra principalmente nel terziario, soprattutto nei servizi più tradizionali, come educazione e cura, anche se si può osservare un progressivo e favorevole sconfinamento nelle divisioni più avanzate.

Le imprese gestite da giovani under 35 sono invece un fenomeno meno diffuso: parliamo, infatti, di circa 24mila unità, pari al 7,9% del totale. Dopo una lunga serie di risultati negativi, mostrano, per il secondo anno consecutivo, una ritrovata vivacità (+1,1%); si tratta di un dato migliore di quello lombardo, prossimo allo zero, e soprattutto del nazionale, che è invece negativo. Otto su dieci operano nel terziario, servizi *in primis*. Ed è proprio a quest'ultimo settore, insieme a quello delle costruzioni, dove però opera solo il 14,1% del totale, che si deve il buon successo ottenuto nell'anno.

Dopo lo stop del 2021, tornano a crescere a un tasso decisamente superiore a quello medio le imprese straniere: +4,4% su base annua. Si tratta di una realtà che connota distintamente la provincia di Milano, tradizionalmente terreno fertile per l'iniziativa economica dei cittadini immigrati. Basti pensare all'incidenza che questa tipologia ha nel quadro locale (16,9% del totale) rispetto ai territori di confronto (Lombardia 13,4% e Italia 11,2%). A fine 2022 se ne contavano 52.758, concentrate principalmente nell'edilizia, nel commercio e nei servizi. L'86,5% di esse ha soci/titolari con nazionalità extra-comunitaria e il 68,3% la forma giuridica della ditta individuale. Proprio con riferimento a questa sola fattispecie, è possibile avere qualche dettaglio in più sulla nazionalità dei titolari: tra i cittadini comunitari, che sono però in netta minoranza, prevalgono i rumeni, seguiti a distanza da tedeschi, francesi e bulgari; tra i Paesi extra-comunitari più rappresentati troviamo invece l'Egitto, la Cina, il Bangladesh e il Marocco, che insieme raggruppano oltre la metà del totale.

⁹ Si definiscono femminili, giovanili e straniere le imprese con partecipazione di proprietà e di controllo detenuta in misura superiore al 50% rispettivamente da donne, da giovani under 35 anni e da cittadini di nazionalità estera.

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

Infine, un cenno alle start up innovative,¹⁰ un cluster poco numeroso ma assai dinamico che ci ha abituati, a partire dall'anno dell'istituzione del relativo Registro nel 2012, a performance costantemente superiori alla media del sistema. Al 30 gennaio 2023, se ne contano 2.812 unità nella provincia di Milano, pari a un quinto del totale nazionale, quota decisamente più alta rispetto a quella dell'insieme delle imprese ferma al 6,1%. Il capoluogo lombardo rimane saldamente al primo posto nella classifica italiana degli startupper, tenendo a debita distanza Roma (1.664 unità) e Napoli (717). L'ultimo anno ha visto mettere a segno l'ennesimo risultato utile, tant'è che il loro numero è cresciuto del 6,1% rispetto a gennaio del 2022 (+161 unità in valore assoluto). Come noto, operano soprattutto nei servizi più avanzati, in particolare Ict e informatica e sono solo società di capitali, in schiacciante prevalenza società a responsabilità limitata.

TABELLA 7 – Imprese giovanili, femminili e straniere e relativi addetti per area geografica (anno 2022 - valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Aree geografiche	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Milano	24.519	51.224	56.169	145.762	52.758	108.573
<i>Variazione % 2022/2021</i>	1,1%	6,8%	2,0%	4,5%	4,4%	8,6%
<i>Peso % su totale</i>	7,9%	2,3%	18,0%	6,4%	16,9%	4,8%
Lombardia	68.715	132.760	160.536	418.422	108.642	216.298
<i>Variazione % 2022/2021</i>	0,3%	2,3%	0,4%	4,7%	1,1%	10,3%
<i>Peso % su totale</i>	8,4%	3,2%	19,7%	10,0%	13,4%	5,2%
Italia	464.054	882.945	1.166.977	2.614.124	575.673	999.031
<i>Variazione % 2022/2021</i>	-2,4%	2,4%	-0,4%	6,2%	0,6%	10,4%
<i>Peso % su totale</i>	9,0%	5,1%	22,8%	15,0%	11,2%	5,7%
<i>Peso % Milano su Lombardia</i>	35,7%	38,6%	35,0%	34,8%	48,6%	50,2%
<i>Peso % Milano su Italia</i>	5,3%	5,8%	4,8%	5,6%	9,2%	10,9%

¹⁰ Le start up innovative devono avere come oggetto sociale lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Inoltre devono rispettare almeno una di queste condizioni: le spese di R&S devono essere superiori al 15%; deve essere titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto; almeno un terzo dei dipendenti o collaboratori deve essere in possesso di PhD o deve aver svolto ricerca per tre anni oppure i due terzi del personale devono essere laureati.

TABELLA 8 – Ditte individuali con titolare straniero nella provincia di Milano (anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Paesi	Anno 2022			Variazioni %			
	Valori assoluti	Pesi % sul totale Paesi	Pesi % maschi sul totale	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2022/2019
Paesi comunitari							
Romania	2.595	7,2	80,4	2,8	-12,6	1,8	-8,6
Germania	323	0,9	70,9	1,5	-3,9	0,6	-1,8
Francia	229	0,6	62,9	0,0	-5,8	0,0	-5,8
Bulgaria	192	0,5	66,1	2,1	-7,5	4,3	-1,5
Polonia	101	0,3	49,5	1,9	-12,8	6,3	-5,6
Spagna	65	0,2	44,6	0,0	3,3	3,2	6,6
Belgio	56	0,2	55,4	-2,0	12,2	1,8	12,0
Grecia	35	0,1	74,3	0,0	-8,8	12,9	2,9
Portogallo	23	0,1	52,2	14,3	-8,3	4,5	9,5
Croazia	21	0,1	47,6	-7,7	-4,2	-8,7	-19,2
Altri Paesi	177	0,5	37,3	11,0	-10,4	8,6	7,9
Totale Paesi comunitari	3.817	10,6	73,6	2,7	-10,6	2,2	-6,2
Paesi extra-comunitari							
Egitto	8.209	22,8	93,3	2,8	-7,9	4,7	-0,9
Cina	5.367	14,9	52,6	-1,7	-4,7	0,4	-6,0
Bangladesh	2.770	7,7	92,1	0,9	0,1	1,8	2,7
Marocco	2.686	7,5	85,7	-0,2	-9,3	-2,3	-11,6
Albania	1.889	5,2	86,2	7,6	-2,0	5,9	11,6
Perù	1.207	3,3	74,8	3,0	-8,0	5,1	-0,4
Pakistan	1.015	2,8	92,9	4,6	-5,2	6,7	5,8
Senegal	980	2,7	94,9	-2,7	-13,5	-7,2	-21,9
Ecuador	822	2,3	75,9	2,5	-14,0	0,6	-11,3
Brasile	739	2,1	66,8	2,5	-5,9	5,3	1,5
Tunisia	602	1,7	92,4	0,7	-15,0	0,2	-14,2
Sri Lanka	463	1,3	78,2	0,2	-6,5	7,2	0,4
Altri Paesi	5.480	15,2	67,8	3,8	-2,7	4,0	5,1
Totale Paesi extra-comunitari	32.229	89,4	79,1	1,7	-6,1	2,6	-2,0
Totale Paesi	36.046	100,0	78,5	1,8	-6,6	2,5	-2,4

TABELLA 9 – Start up innovative per area geografica

(anni 2023-2021 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Aree geografiche	Valori assoluti			Variazioni % gen-23/gen-22
	gen-23	gen-22	gen-21	
Milano	2.812	2.651	2.319	6,1
Monza Brianza	155	156	113	-0,6
Lodi	24	27	26	-11,1
MiLoMb	2.991	2.834	2.458	5,5
Lombardia	3.907	3.780	3.267	3,4
Italia	14.211	14.080	12.045	0,9

LA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

L'anno 2022 si è chiuso con un risultato positivo per Monza, che ha visto infatti incrementarsi dell'1% la propria base imprenditoriale, recuperando in questo modo la contrazione, di pari entità circa, subita l'anno prima. Il sistema produttivo brianzolo torna dunque a crescere forte delle sue 64mila aziende, che pongono Monza Brianza al quarto posto nella classifica delle province lombarde per numerosità, preceduta solo da Milano, Brescia e Bergamo. Un universo che vanta una solida tradizione manifatturiera e che trova in alcuni settori, come il legno-arredo, vere eccellenze che rendono riconoscibile questo territorio nel Paese e fuori dai confini nazionali, come dimostra la vivacità del suo export. La specializzazione industriale caratterizza chiaramente Monza, che mostra infatti una concentrazione di imprese e addetti nel comparto decisamente superiore a quella nazionale: rispettivamente 12,9% e 35,8% contro 9,4% e 22,9% (grafici 4 e 5).

La manifattura in senso stretto, come più volte ricordato in questo rapporto, è sottoposta da tempo a un processo di ristrutturazione che ha prodotto una diminuzione costante del numero di attività operanti, soprattutto se di piccola dimensione o artigiane. Basti pensare che rispetto al 2011 il settore ha subito una riduzione del 19% circa e la perdita di quasi 3 punti della sua incidenza sul totale. Anche nell'anno qui considerato, le aziende manifatturiere brianzole fanno segnare un nuovo calo (-1%; -78 unità in valore assoluto), seppure inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (quando era stato del 3,8%); si tratta tuttavia di un trend che l'accomuna sia agli altri due territori camerali, vale a dire Milano e Lodi, come evidenziato nei rispettivi paragrafi, sia alla Lombardia e all'Italia, dove la frenata è stata ancora più

evidente (rispettivamente -2,4% e -2,2%). Il dettaglio mostra in particolare le difficoltà della fabbricazione di prodotti in metallo – segmento di rilievo nel contesto locale con oltre un quinto del manifatturiero – della meccanica, dell'industria del legno (ma non della produzione di mobili che invece tiene), dell'elettronica e del tessile. In progressione al contrario alimentari, farmaceutica, gomma-plastica e automotive, ambiti però meno corposi.

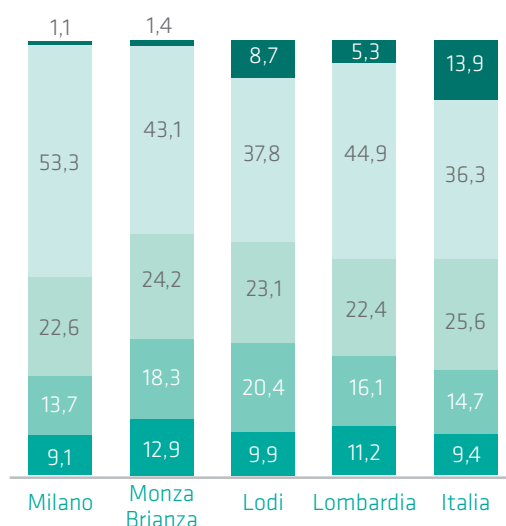
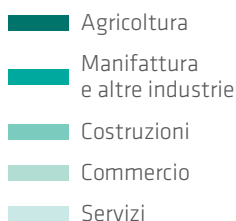
Relativamente agli altri settori, si riprende l'edilizia che, dopo lo stop del 2021, condizionato pesantemente dalle cancellazioni d'ufficio effettuate già a partire da fine 2020, torna a espandersi in maniera vigorosa (+2,3%). Si tratta di un settore importante con quasi 12mila imprese, pari al 18,3% del totale, prevalentemente ditte individuali e di natura artigiana.

Venendo al terziario, decisivi per il territorio sono stati anche in quest'anno i servizi (+2,3% la variazione), primo settore per numerosità nell'area. In espansione tutte le divisioni, fatta eccezione per alloggio e ristorazione, in flessione a causa di quest'ultimo segmento (-1,2% i ristoranti; +6,3% gli alberghi). Si segnala, in particolare, la buona progressione dei comparti più avanzati, quali Ict, finanza e assicurazioni e attività professionali e tecniche. Tendenza opposta per il commercio, che riporta un ulteriore decremento del numero di operatori (-1,1%), come accaduto negli ultimi anni. Si tratta certamente di uno degli ambiti che più ha sofferto negli anni della pandemia e che fatica maggiormente a riprendersi. In affanno appare soprattutto il dettaglio (-1,7%), mentre l'unico tipo di commercio che non conosce frenate è quello elettronico, salito del 7% rispetto al 2021.

GRAFICO 4 – Imprese attive per settore economico e area geografica¹¹

(anno 2022- incidenza percentuale)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



¹¹ Nel grafico non sono rappresentate le imprese non classificate che pesano per lo 0,1% in tutti i territori considerati.

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

TABELLA 10 – Imprese attive per settore nella provincia di Monza Brianza

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2022		Variazioni % 2022/2021
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	865	1,4	-0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0,0	0,0
Attività manifatturiere	8.088	12,6	-1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	48	0,1	9,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	101	0,2	-2,9
Costruzioni	11.747	18,3	2,3
Commercio	15.498	24,2	-1,1
Servizi	27.625	43,1	2,3
di cui			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>1.818</i>	<i>2,8</i>	<i>2,5</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>3.409</i>	<i>5,3</i>	<i>-1,0</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>2.056</i>	<i>3,2</i>	<i>2,7</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>2.176</i>	<i>3,4</i>	<i>4,1</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>5.674</i>	<i>8,9</i>	<i>1,4</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>3.795</i>	<i>5,9</i>	<i>4,8</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>3.636</i>	<i>5,7</i>	<i>3,7</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i>	<i>1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>390</i>	<i>0,6</i>	<i>6,3</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>664</i>	<i>1,0</i>	<i>2,3</i>
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento</i>	<i>673</i>	<i>1,1</i>	<i>2,1</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>3.333</i>	<i>5,2</i>	<i>0,8</i>
Imprese non classificate	40	0,1	2,6
TOTALE	64.021	100,0	1,0

TABELLA 11 – Imprese attive del settore manifatturiero nella provincia di Monza Brianza

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori del manifatturiero	Anno 2022		Variazioni % 2022/2021
	Valori assoluti	Pesi %	
Industrie alimentari	358	4,4	0,6
Industria delle bevande	18	0,2	5,9
Industrie tessili	250	3,1	-2,0
Confezione di articoli di abbigliamento	377	4,7	-0,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	65	0,8	0,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	403	5,0	-2,7
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	91	1,1	-1,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	262	3,2	-2,2
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione	3	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	138	1,7	-1,4
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	16	0,2	6,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	348	4,3	1,5
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali	214	2,6	0,0
Metallurgia	69	0,9	-2,8
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	1.786	22,1	-1,7
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottici	221	2,7	-5,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchi	293	3,6	-3,0
Fabbricazione di macchinari e altre apparecchiature	607	7,5	-3,8
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	39	0,5	11,4
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	52	0,6	4,0
Fabbricazione di mobili	1.357	16,8	0,2
Altre industrie manifatturiere	448	5,5	-2,0
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine	673	8,3	2,4
Totale manifatturiero	8.088	100,0	-1,0

Gli addetti delle imprese brianzole sono 255mila circa, oltre un terzo dei quali afferisce alla manifattura, che si conferma in questo modo primo settore nella provincia per occupazione creata. Interessante anche l'apporto dei servizi e, a seguire, quello del commercio; nel complesso, comunque, al terziario si deve oltre la metà della forza lavoro locale. Il 2022 è stato un anno di crescita per gli addetti, aumentati più delle imprese, grazie soprattutto alle costruzioni – settore molto sollecitato dai bonus edilizi – e ai servizi.

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

TABELLA 12 – Addetti alle imprese per settore nella provincia di Monza Brianza

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti	Pesi %	Variazioni % 2022/2021
Agricoltura, silvicoltura, pesca	940	0,4	-0,1
Industria	112.678	44,1	3,1
di cui			
Attività manifatturiere	87.899	34,4	2,4
Costruzioni	21.170	8,3	5,4
Commercio	56.708	22,2	2,6
Servizi	85.329	33,4	6,9
Imprese non classificate	87	0,03	10,1
Totale	255.742	100,0	4,2

L'osservazione delle forme giuridiche evidenzia lo sviluppo sostenuto delle società di capitali, che stanno progressivamente espandendo il loro peso all'interno di uno scenario ancora dominato dal capitalismo diffuso delle ditte individuali. Anche queste ultime sono in espansione, ma a un ritmo decisamente più contenuto, mentre continuano a ridimensionarsi le società di persone, scelte sempre meno dai neoimprenditori.

TABELLA 13 – Imprese attive per forma giuridica nella provincia di Monza Brianza

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

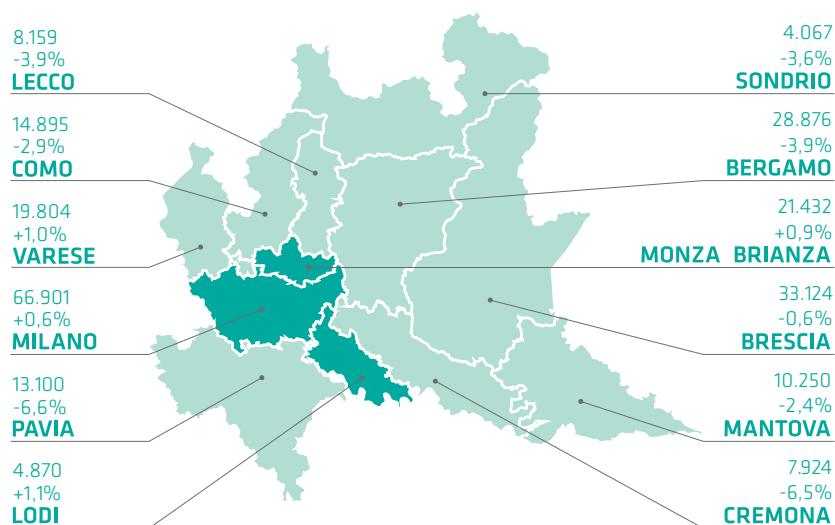
Forme giuridiche	Anno 2022		Variazioni % 2022/2021
	Valori assoluti	Pesi %	
Società di capitali	19.908	31,1	3,5
Società di persone	10.821	16,9	-2,5
Ditte individuali	32.176	50,3	0,8
Altre forme	1.116	1,7	-2,4
Totale	64.021	100,0	1,0

Venendo alle altre tipologie che caratterizzano il modello produttivo brianzolo, le imprese artigiane costituiscono la fattispecie più rilevante, con oltre 21mila attività economiche, pari a un terzo del totale. Nel 2022 hanno registrato una buona prestazione (+0,9%), in un contesto regionale che in verità ha visto arretramenti in quasi tutte le province. L'intera Lombardia ha subito infatti una contrazione dell'1,3%; stesso percorso negativo per l'Italia (-1,1%). Si tratta, come più volte ricordato, di un comparto molto esposto ai rovesci del mercato, caratterizzato da un'intensa mortalità e da un'altrettanta vivace natalità, considerate le poche barriere d'ingresso, soprattutto in alcuni settori a più bassa qualificazione. Tuttavia, almeno nei nostri territori, quest'ultimo anno sembra aver invertito il trend discendente che aveva invece caratterizzato il biennio della pandemia. L'edilizia e la manifattura si distinguono per la maggiore concentrazione di artigiani. Gli addetti sono complessivamente 43.883, di cui i due terzi occupati proprio nei settori industriali qui citati. Relativamente alle altre popolazioni, segnaliamo le buone performance di femminili, giovanili e straniere, tutte con il segno positivo e con variazioni superiori alla media del sistema. Crescono in particolare le straniere, la cui maggioranza è costituita da ditte individuali (76,4% del totale); Egitto, Cina, Marocco e Albania prevalgono tra i Paesi d'origine dei titolari.

FIGURA 2 – Imprese artigiane attive per provincia

(anno 2022 – valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

TABELLA 14 – Imprese artigiane per settore nella provincia di Monza Brianza

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti	Variazioni % 2022/2021	Peso % artigiane sul totale imprese
Agricoltura, silvicoltura, pesca	38	-5,0	4,4
Attività manifatturiere	4.804	-1,2	59,4
Altre industrie	33	-2,9	20,9
Costruzioni	8.720	2,0	74,2
Commercio	998	1,0	6,4
Servizi	6.834	1,0	24,7
Imprese non classificate	5	0,0	12,5
Totale	21.432	0,9	33,5

TABELLA 15 – Imprese giovanili, femminili e straniere per settore nella provincia di Monza Brianza (anno 2022 – valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Valori assoluti	Var. % 22/21	Valori assoluti	Var. % 22/21	Valori assoluti	Var. % 22/21
Agricoltura, silvicoltura, pesca	74	12,1	171	1,2	16	6,7
Attività manifatturiere	306	0,0	1.080	-0,2	483	2,8
Altre industrie	5	0,0	21	-4,5	4	100,0
Costruzioni	949	1,3	635	2,1	2.411	10,1
Commercio	1.405	-1,6	3.146	-0,8	1.965	2,4
Servizi	3.013	5,3	7.183	3,0	2.732	5,6
Imprese non classificate	5	66,7	8	14,3	5	66,7
Totale	5.757	2,7	12.244	1,6	7.616	6,0
<i>Peso % sul totale imprese</i>	9,0	-	19,1	-	11,9	-

LA PROVINCIA DI LODI

Il sistema produttivo lodigiano si è distinto in questo 2022 per l'assoluta stazionarietà, con il numero di imprese attive rimasto esattamente identico a quello dell'anno precedente: 13.973 unità. Non è una notizia molto incoraggiante perché, dopo il calo subito nel 2021 (-2,9%), non c'è stata di fatto nessuna ripartenza. D'altro canto, parliamo di una circoscrizione territoriale caratterizzata prevalentemente dalla presenza di attività economiche micro-piccole e artigiane. Un apparato molto parcellizzato con una buona componente terziaria, a cui si affiancano un'anima più industriale ancora viva e una robusta specializzazione agricola.

Entrando più del dettaglio, la dinamica dell'anno mostra le difficoltà di quasi tutti i settori con poche eccezioni. I servizi, che sono l'aggregato più numeroso nell'area con circa 5mila aziende (pari a oltre un terzo del totale) registrano un risultato positivo, anche se parliamo di una variazione che si pone di poco sopra allo zero (+0,3%; +16 unità in valori assoluti). Al loro interno, segnaliamo però dati migliori per i segmenti più avanzati, quali le attività professionali, scientifiche e tecniche, i servizi di informazione e comunicazione e il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, in salute in tutte e tre le province che compongono la Camera di commercio. Al contrario, soffrono le agenzie immobiliari e gli alberghi e i ristoranti, due componenti di peso per il terziario lodigiano.

Andamento negativo per il commercio, che patisce una flessione del 2%, vale a dire 66 unità in meno rispetto al 2021; un esito che prolunga la serie di risultati negativi visti negli ultimi anni dal secondo comparto della provincia, che conta 3.227 unità, pari a poco meno di un quarto del totale. Sentiero opposto per il commercio elettronico, che si conferma in buona salute: +12,2% la crescita, anche se si tratta per la precisione di sole 101 imprese.

Passando all'industria, la manifattura presenta un'ennesima frenata (-2,6% rispetto al 2021; -35 unità), evento che continua a erodere la base imprenditoriale di un settore che annovera oggi appena 1.316 unità contro le 1.709 del 2011 (-23%) e che da tempo è sottoposto a un processo di ristrutturazione, che vede le realtà più piccole e meno competitive (artigiane o a bassa intensità di capitale) fuoriuscire dal mercato e le più solide crescere, puntando su innovazione e internazionalizzazione. Un fenomeno che, come abbiamo visto, interessa tutti i territori qui considerati.

Tendenza diametralmente opposta per le costruzioni, altro settore rilevante per il territorio di Lodi (un quinto del totale), che vedono incrementarsi in maniera netta il numero di imprese operanti (+4%; +109 unità), rivelandosi determinanti, visti gli andamenti negativi o asfittici delle altre ripartizioni, per la tenuta del sistema imprenditoriale nell'anno.

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

A proposito di esiti sfavorevoli, anche l'agricoltura che caratterizza questo territorio più di altri, evidenzia una contrazione (-1,8%; -22 unità). Anche in questo caso si tratta di una successione negativa che procede ormai da qualche anno.

TABELLA 16 – Imprese attive per settore nella provincia di Lodi

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2022		Variazioni % 2022/2021
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1.213	8,7	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0,1	14,3
Attività manifatturiere	1.316	9,4	-2,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	39	0,3	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	24	0,2	-7,7
Costruzioni	2.856	20,4	4,0
Commercio	3.227	23,1	-2,0
Servizi	5.284	37,8	0,3
di cui			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>437</i>	<i>3,1</i>	<i>0,2</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>945</i>	<i>6,8</i>	<i>-1,6</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>323</i>	<i>2,3</i>	<i>0,6</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>435</i>	<i>3,1</i>	<i>0,0</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>855</i>	<i>6,1</i>	<i>-1,9</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>504</i>	<i>3,6</i>	<i>3,7</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>555</i>	<i>4,0</i>	<i>1,5</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i>	<i>1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>53</i>	<i>0,4</i>	<i>3,9</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>129</i>	<i>0,9</i>	<i>1,6</i>
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento</i>	<i>181</i>	<i>1,3</i>	<i>5,8</i>
<i>Altri servizi</i>	<i>866</i>	<i>6,2</i>	<i>0,6</i>
Imprese non classificate	6	0,0	-14,3
TOTALE	13.973	100,0	0,0

TABELLA 17 – Addetti alle imprese per settore nella provincia di Lodi

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

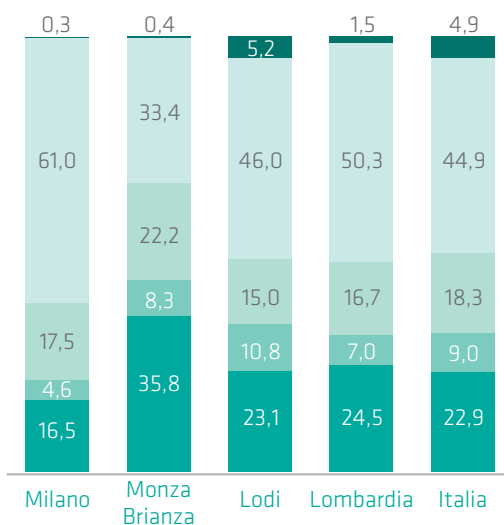
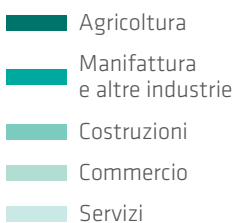
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2022		Variazioni % 2022/2021
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2.355	5,2	0,04
Industria	15.455	33,9	2,6
di cui			
Attività manifatturiere	10.008	21,9	0,6
Costruzioni	4.924	10,8	7,6
Commercio	6.844	15,0	1,5
Servizi	20.988	46,0	3,5
Imprese non classificate	1	0,0	-66,7
Totale	45.643	100,0	2,7

GRAFICO 5 – Addetti alle imprese attive per settore economico e area geografica¹²

(anno 2022 – distribuzione percentuale)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

¹² Nel grafico non sono rappresentate le imprese non classificate, che pesano mediamente per lo 0,05%.

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

Maggiormente effervescente la dinamica degli addetti, che infatti crescono più delle imprese, in sintonia con quanto visto nelle altre due province della Camera di commercio. I servizi si piazzano, anche in questo caso, al primo posto per apporto occupazionale con il 46% del totale, seguiti dalla manifattura, che contribuisce per più di un quinto. Tutti i comparti sono stati interessati da un incremento su base annua, anche se con intensità molto diverse: più significativo per servizi e costruzioni, molto meno per manifattura e agricoltura. La distribuzione delle imprese per classe di addetti ci consente di osservare la spiccata parcellizzazione del tessuto economico lodigiano: il 93,6% delle aziende locali ha infatti meno di 10 addetti, quota decisamente più elevata rispetto a Milano, ma anche alla stessa Lombardia. Di converso, le realtà di medie o grandi dimensioni sono decisamente meno presenti (0,8% del totale; grafico 6).

Anche la massiccia diffusione delle ditte individuali è un chiaro indicatore di questa polverizzazione: prima forma giuridica dell'area, raggruppa il 57% del totale delle imprese contro il 47,5% della Lombardia (grafico 3). Per contro, sono meno sviluppate le forme giuridiche più complesse, nello specifico le società di capitali, che infatti rappresentano poco meno di un quarto del totale. Va detto però che progressivamente queste ultime vanno acquistando posizioni, incrementando conseguentemente la propria incidenza nella provincia, grazie a ottime performance, com'è accaduto nel 2022 (+4,2%). A dire il vero, si tratta dell'unica tipologia in espansione nell'anno, perché le ditte individuali hanno subito un rallentamento; nuovo crollo anche per le società di persone, in crisi in tutti i territori.

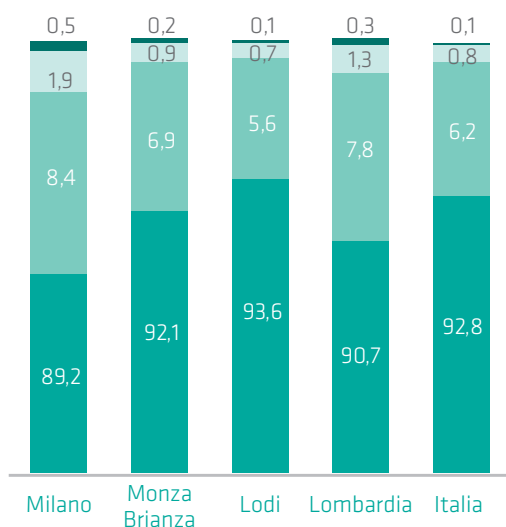


GRAFICO 6 – Imprese attive con addetti dichiarati per classe dimensionale e area geografica

(anno 2022 – distribuzione percentuale)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

- Fino a 9 addetti
- 10-49 addetti
- 50-249 addetti
- Oltre 250 addetti

TABELLA 18 – Imprese attive per forma giuridica nella provincia di Lodi

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Forme giuridiche	Anno 2022		Variazioni % 2022/2021
	Valori assoluti	Pesi %	
Società di capitali	3.251	23,3	4,2
Società di persone	2.450	17,5	-3,2
Ditte individuali	7.962	57,0	-0,6
Altre forme	310	2,2	-1,9
Totale	13.973	100,0	0,0

La pervasività dell'artigianato è un altro elemento che caratterizza lo scenario produttivo lodigiano: 4.870 unità, che concentrano il 34,9% del tessuto economico, una delle quote più elevate della regione. Nell'anno le artigiane hanno riportato una variazione positiva (+1,1%; +53 in valore assoluto), che tra l'altro è la migliore nel panorama delle province lombarde, la maggior parte delle quali, invece, ha subito una flessione. Tuttavia, questo andamento non permette di recuperare le perdite rilevate negli ultimi due anni, tant'è vero che rispetto al 2019 mancano all'appello 314 imprese.¹³ Gli anni della pandemia hanno evidentemente molto provato un universo fatto di piccole attività economiche, che più di altre soffrono la congiuntura negativa.

La distribuzione settoriale vede la gran parte degli artigiani occuparsi di edilizia, unica divisione a crescere nell'anno e a cui si deve il buon risultato complessivo. In assoluta parità rispetto al 2021 il terziario, mentre in affanno appare la manifattura, che conferma il trend già visto per la totalità del sistema. Infine, per quanto riguarda le altre popolazioni, osserviamo il buon momento delle imprese straniere, tornate a crescere a ritmi molto elevati, e delle giovanili, anche se meno effervescenti; le femminili, al contrario, per il secondo anno consecutivo subiscono un lieve ridimensionamento, che si pone in controtendenza rispetto a quanto visto negli altri territori.

¹³ Su questo dato hanno influito anche le cancellazioni d'ufficio effettuate a fine 2020 e inizio 2021, che hanno interessato prevalentemente le ditte individuali, che di fatto rappresentano il 78% del totale artigiane.

2. Il sistema delle imprese tra certezze e nuove sfide

TABELLA 19 – Imprese artigiane per settore nella provincia di Lodi

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti	Variazioni % 2022/2021	Peso % artigiane sul totale imprese
Agricoltura, silvicoltura, pesca	58	-1,7	4,8
Attività manifatturiere	809	-3,2	61,5
Altre industrie	8	-20,0	11,3
Costruzioni	2.230	3,9	78,1
Commercio	252	0,0	7,8
Servizi	1.511	0,0	28,6
Imprese non classificate	2	0,0	33,3
Totale	4.870	1,1	34,9

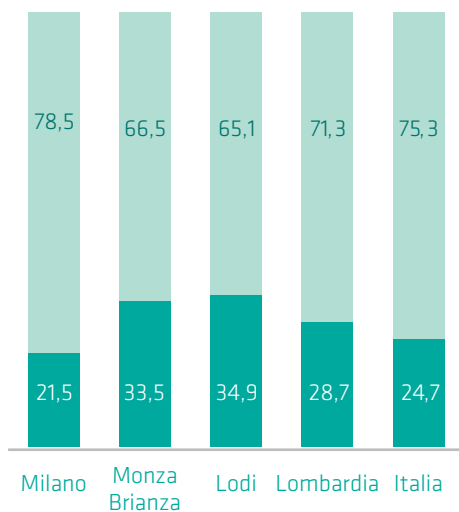


GRAFICO 7 – Incidenza percentuale delle imprese artigiane per area geografica

(anni 2022 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Imprese non artigiane
Imprese artigiane

TABELLA 20 – Imprese giovanili, femminili e straniere per settore nella provincia di Lodi

(anno 2022 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Valori assoluti	Var. % 22/21	Valori assoluti	Var. % 22/21	Valori assoluti	Var. % 22/21
Agricoltura, silvicoltura, pesca	71	7,6	179	-4,3	13	18,2
Attività manifatturiere	67	1,5	186	-3,6	125	7,8
Altre industrie	1	0,0	10	0,0	1	-50,0
Costruzioni	237	11,3	128	-0,8	795	10,4
Commercio	319	-3,6	742	-1,6	428	-1,8
Servizi	562	-1,7	1.538	1,7	572	5,0
Imprese non classificate	0		0	-100,0	2	0,0
Totale	1.257	0,6	2.783	-0,1	1.936	5,7
<i>Peso % sul totale imprese</i>	9,0	-	19,9	-	13,9	-